



# **PROTOCOLLO D' INTESA**

**tra**

**il Ministero dell'Istruzione**

*(di seguito denominato MI)*

**e**

**Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus**

*(di seguito denominato UNICEF Italia)*

**“Promozione e attuazione della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nelle istituzioni scolastiche”**

## VISTI

- la legge 27 maggio 1991, n. 176, che ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989;
- l'art. 45 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che affida all'UNICEF il compito di garantirne e promuoverne l'effettiva applicazione negli Stati che l'hanno ratificata;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge 28 agosto 1997, n. 285 recante "*Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*";
- le direttive 19 maggio 1998 n. 238 e 29 maggio 1998, n. 252 attuative della legge 440 del 18 dicembre 1997, determinanti gli interventi prioritari a favore dell'autonomia, da realizzarsi anche tra reti di scuole e con soggetti esterni, per l'integrazione della scuola con il territorio;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 di adozione del "*Regolamento recante la Statuto delle Studentesse e degli studenti della scuola secondaria*" modificato dal decreto del Presidente della Repubblica. n. 235 del 21 novembre 2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 1998 n. 369 concernente il "*Regolamento recante norme per l'organizzazione dell'osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, a norma dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1997 n. 451*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137. recante "*Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università*", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di "*Cittadinanza e costituzione*";
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 recanti norme concernenti, rispettivamente, il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la legge 13 luglio 2015, n.107, recante "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" e, in particolare, l'art.1, comma 7, lettera 1);
- l'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 25 settembre 2015 contenente i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, impegni che tutta la Comunità internazionale ha sottoscritto per realizzare uno sviluppo equo e sostenibile, che generi benessere per le future generazioni, e i cui obiettivi l'UNICEF si è impegnata a portare avanti, prevedendo azioni di coinvolgimento dei giovani;

- la legge 29 maggio 2017 n. 71 “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*” e l’Aggiornamento delle “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*” del 13 gennaio 2021;
- il precedente Protocollo d’intesa siglato tra il MIUR e l’UNICEF [Italia](#) il 25 ottobre 2018, di durata triennale, e l’Addendum allo stesso del 1° luglio 2020, giunti a scadenza;
- il decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35 di adozione delle “*Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92*”;

## PREMESSO CHE

### Il MI:

- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere la cultura della legalità, del rispetto delle regole e dell’integrazione;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, le istituzioni, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici, i soggetti privati e associativi del territorio, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati;
- ricerca le condizioni atte a coniugare nelle scuole la più ampia flessibilità organizzativa, l’efficacia delle azioni educative offerte in risposta ai bisogni formativi emergenti, la tempestività ed economicità degli interventi, avvalendosi dell’apporto costruttivo di tutti i soggetti protagonisti della comunità sociale di appartenenza;
- promuove l’arricchimento dell’offerta formativa e lo sviluppo presso le istituzioni scolastiche di progettualità trasversali per la crescita degli studenti e delle studentesse;
- sostiene azioni finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del progetto di vita, che pone al centro la persona e la sua crescita umana;
- promuove la cultura della legalità anche tramite percorsi di formazione extracurricolari volti a diffondere la conoscenza dei principi della Costituzione tra le giovani generazioni;
- prende atto che l’UNICEF Italia ha adottato un Codice Etico, pubblicato sul sito [www.unicef.it](http://www.unicef.it), unitamente alla *Child Safeguarding Policy*, che costituisce parte integrante del Codice Etico stesso.

### L’UNICEF Italia:

- il Comitato Italiano per l’UNICEF - Fondazione Onlus è una Organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri ed è una fondazione munita di personalità giuridica riconosciuta, iscritta all’Anagrafe delle ONLUS, ed è parte integrante della organizzazione globale dell’UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia, l’organo sussidiario dell’ONU, che ha il mandato, fondato sulla Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, di tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini ovunque;
- dal 1974 opera in Italia in nome e per conto dell’UNICEF, in base ad un Accordo di Cooperazione stipulato con l’UNICEF Internazionale e secondo un piano strategico congiunto delle attività;
- ha tra le sue finalità la promozione della conoscenza e della tutela dei diritti delle persone di minore età, sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, che ha enunciato per la prima volta, in forma coerente, i diritti



fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini, le bambine, le e gli adolescenti del mondo;

- opera sul territorio tramite volontari organizzati in articolazioni denominate Comitati Regionali e Provinciali;
- come stabilito dall'art. 5 del suo Statuto, tra l'altro, promuove nelle scuole, università e organizzazioni giovanili programmi di educazione ai diritti dei bambini, alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile ed all'integrazione sociale dei migranti, mediante il coinvolgimento attivo delle istituzioni preposte all'educazione e all'istruzione, in linea con le linee guida dell'UNICEF; incoraggia l'attività di educazione allo sviluppo sostenibile con iniziative volte a promuovere la consapevolezza sociale sui diritti dell'infanzia; promuove la partecipazione e l'impegno civico dei bambini educandoli all'importanza dello sviluppo in un mondo globalizzato;
- supporta le istituzioni scolastiche con iniziative e progetti finalizzati a prevenire forme di disagio e di esclusione sociale;
- da anni ha avviato il Programma "Italia Amica", che rappresenta l'insieme delle iniziative e azioni che realizza sul territorio nazionale per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Ogni processo avviato, ogni progettualità si fonda su una visione e una metodologia che riconoscono la soggettività dei bambini, delle bambine, delle e degli adolescenti come cittadini attivi che hanno il diritto di esprimere la propria opinione, di essere ascoltati e di partecipare ai processi decisionali che li riguardano, come sancito dall'art. 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In tale contesto è stato avviato il Programma "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti", rivolto alle scuole di ogni ordine e grado. Il Programma si pone come tassello coerente con le altre azioni che l'UNICEF propone a livello internazionale per creare un sistema organico di progettualità e di interventi, adottando un approccio olistico ed integrato, al fine di sensibilizzare il mondo della scuola sul tema dei diritti dei bambini e dei ragazzi, ma soprattutto per creare i presupposti educativi affinché i diritti dei bambini e degli adolescenti trovino una effettiva traduzione; il Programma sottolinea il valore della qualità delle relazioni nel contesto educativo quale occasione di crescita sociale, affettiva e di sviluppo delle personali capacità di resilienza e di gestione non violenta dei conflitti; promuove la partecipazione dei bambini e dei ragazzi per sviluppare il loro senso critico, la cooperazione, l'inclusione sociale, il senso di appartenenza alla comunità;
- dal 2009, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, promuove il Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" che vede aderire annualmente centinaia di scuole di ogni ordine e grado; il Progetto è finalizzato ad attivare prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, proponendo alle scuole percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, favorire l'inclusione, promuovere la partecipazione attiva degli alunni e il loro diritto all'apprendimento;
- con il Progetto Scuola Amica promuove un'importante azione di prevenzione delle diverse forme di discriminazione, esclusione, bullismo e cyberbullismo, su cui l'UNICEF Italia ha elaborato un kit educativo e formativo costituito da specifiche proposte rivolte ai docenti, agli alunni e alle famiglie;
- ha definito un kit educativo dedicato al riconoscimento, alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza all'interno e al di fuori delle scuole, attraverso il consolidamento delle competenze relazionali e della responsabilità individuale e collettiva delle persone adulte e di minore età;
- ha costruito una proposta educativa dedicata al tema delle competenze e della cittadinanza globale, coerentemente con quanto indicato nelle *Linee guida per l'insegnamento*

- dell'educazione civica*, con l'obiettivo di supportare le e gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado nella realizzazione di percorsi che promuovano l'ascolto, la partecipazione e la cittadinanza attiva di ogni bambina, bambino e adolescente;
- è impegnato nel sostenere azioni che contribuiscano all'attuazione dell'Agenda 2030, cui ha dedicato specifiche proposte educative, volte a promuovere la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e la relativa assunzione di responsabilità tra le persone di minore età e la società civile;
  - si impegna nel sollecitare e sostenere il coinvolgimento attivo di tutti gli attori sociali per l'attivazione di *comunità educanti*, con l'obiettivo di concorrere al contrasto della povertà educativa, dell'esclusione sociale e dell'abbandono scolastico.

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### Art.1 (Oggetto)

1. Il MI e l'UNICEF Italia (di seguito, insieme, le "Parti"), ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità e nel rispetto delle scelte di autonomia scolastica, s'impegnano a collaborare per lo sviluppo di progettualità ed iniziative volte a promuovere la diffusione dei principi cui si ispira il presente Protocollo d'intesa.
2. Le Parti condividono la necessità di:
  - favorire azioni rivolte al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, con tutti gli attori coinvolti nel processo formativo-educativo della persona di minore età e nella prevenzione della dispersione scolastica;
  - sviluppare iniziative culturali, di formazione e qualificazione di soggetti a diverso titolo impegnati professionalmente in attività con minorenni;
  - promuovere azioni sinergiche per diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
  - promuovere percorsi di educazione alla cooperazione internazionale e alla pace; migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità e delle abilità differenti;
  - promuovere la partecipazione attiva da parte delle alunne e degli alunni, anche nell'ambito delle attività di prevenzione delle diverse forme di esclusione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo, violenza fisica e verbale, in linea con la legge n. 71 del 29 maggio 2017 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*";
  - assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla non discriminazione;
  - definire una programmazione di lungo periodo che preveda lo sviluppo di progetti già in essere quali "Scuola Amica" e la realizzazione di momenti di sensibilizzazione all'interno delle scuole;
  - collaborare all'organizzazione dell'iniziativa nazionale in occasione del 20 novembre, anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
  - predisporre iniziative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado su tematiche e campagne proposte dall'UNICEF internazionale.
3. Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa e delle iniziative che da esso derivano, fermo restando che eventuali comunicazioni che prevedano l'uso del nome e del logo dell'altra Parte saranno preventivamente concordate in forma scritta da ciascuna delle Parti con la Parte titolare dei diritti sul nome e logo e segni distintivi.

4. Il MI e l'UNICEF Italia s'impegnano altresì a verificare la possibilità di rinvii e link tra i rispettivi siti web su contenuti di comune interesse in relazione alle finalità del presente Protocollo ed a verificare la possibilità di sviluppare, anche avvalendosi di enti strumentali e/o partner, individuati d'intesa, specifiche attività di formazione, anche avanzata, e di ricerca sulle cause del disagio nell'infanzia e nell'adolescenza e sui processi di tutela dello sviluppo delle componenti cognitive, emotive e relazionali.

## **Art.2 (Impegni delle Parti)**

1. Il **MI** si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa sul sito istituzionale, agli Uffici Scolastici Regionali, e per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche;
- favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi, delle campagne di sensibilizzazione promosse dall'UNICEF Italia e di percorsi di prevenzione di tutte le forme del disagio giovanile elaborati anche in collaborazione con Enti, Associazioni e Organismi a vario titolo coinvolti sulla materia oggetto del presente Protocollo.

2. L'**UNICEF Italia**, nel rispetto dei principi e delle finalità del proprio Statuto, anche in attuazione del Programma Scuola Amica, si impegna a:

- valutare l'elaborazione e la proposta alle scuole di progetti mirati che rispondano alle esigenze dei soggetti in formazione, nell'ambito dell'educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile anche in relazione all'ambiente;
- valutare la realizzazione di corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a studenti, genitori e docenti, in collaborazione con gli enti locali e le agenzie formative, avvalendosi di figure professionali specializzate, nell'ottica della formazione integrata sul territorio;
- promuovere una metodologia attiva e partecipativa dell'apprendimento attraverso l'elaborazione di specifiche proposte e attività di laboratorio nell'ambito dei propri progetti;
- produrre, in relazione ai propri programmi e progetti, materiale informativo su diversi supporti e riservare spazi dedicati con contenuti fruibili agli studenti, agli insegnanti e ai genitori in merito ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sul proprio sito web;
- offrire le proprie competenze per collaborare alle iniziative promosse dalle scuole in rapporto ai bisogni formativi specifici;
- porre particolare attenzione alla condizione di bambine, bambini e adolescenti nei diversi contesti territoriali, sollecitando le istituzioni ad operare in sinergia per garantire la promozione e la tutela dei loro diritti.

## **Art. 3 (Comitato paritetico)**

1. Per le finalità descritte negli articoli 1 e 2 del presente Protocollo, su eventuale istanza delle parti firmatarie, può essere costituito, per agevolare la pianificazione strategica degli interventi in materia, un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MI.

2. Il Comitato in questione avrà funzioni propositive sulle modalità di attuazione e le iniziative regolate dal presente Protocollo e avvierà eventuali monitoraggi dell'applicazione dello stesso.

## **Art. 4 (Gestione e organizzazione)**



1. La *Direzione Generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico* - Ufficio III - cura l'eventuale costituzione del Comitato di cui all'art. 3 e i connessi aspetti gestionali e organizzativi per assicurarne il funzionamento, che saranno preventivamente concordati in forma scritta tra le Parti.
2. Le Parti si danno reciprocamente atto che il Comitato è un organismo bilaterale, composto da rappresentanti del MI e dell'UNICEF Italia designati rispettivamente dalle Parti in rappresentanza delle stesse nell'ambito del Comitato stesso, nei limiti delle funzioni indicate all'art. 3 del presente Protocollo.
3. In caso di eventuale costituzione ai sensi dell'art. 3, il Comitato paritetico svolge la propria attività sino alla scadenza o cessazione per qualsiasi causa del presente Protocollo, salvo diverse determinazioni delle Parti e salva, altresì, la sostituzione dei soggetti rispettivamente designati dalle Parti a rappresentarle al suo interno, con le funzioni e nei limiti definiti nel presente articolo e all'art. 3 del presente Protocollo.

**Art. 5**  
**(Durata)**

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. È fatta salva la facoltà di recesso, da comunicarsi per iscritto con racc.a.r. o pec con preavviso di 30 (trenta) giorni.
2. Dall'attuazione del presente atto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**Art. 6**  
**(Trattamento dei dati personali)**

1. Le Parti si obbligano ad effettuare, ciascuna per quanto di propria competenza e nella qualità di titolari autonome, le operazioni di trattamento dei dati personali di cui al presente accordo in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla protezione dei dati di volta in volta applicabile e danno atto di aver ricevuto, l'una dall'altra, l'informativa descrittiva delle caratteristiche del trattamento dei dati personali scambiati per la negoziazione e per l'esecuzione del Protocollo.
2. Il trattamento dei dati personali si attiene a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii. e dal decreto ministeriale 7 dicembre 2006, n. 305 pubblicato in G.U. n.11 del 15 gennaio 2007 e successive modificazioni.

*Ministero dell'Istruzione*

*Direzione generale per lo  
Studente, l'inclusione e  
l'orientamento scolastico*

*Il Direttore Generale*

*Maria Assunta Palermo*

*Comitato Italiano per l'UNICEF -  
Fondazione Onlus*

*La Presidente*  
  
*Carmela Pace*



